Anno XXIV — Sabato 22 Novembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 279

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DOMANI E DOPO.

Dubbiamo ricordare un'altra volta agli elettori che *domani* andrebbero incontro ad una grave responsabilità, se non andassero a dare il loro voto, anche se per caso non fossero di loro scelta, per qualsiasi motivo, i candidati proposti.

Prima di tutto ad ogni diritto corrisponde un dovere; e tutti coloro che ottennero il diritto del voto hanno il dovere di portare la loro scheda alle urne. Se fossero troppi quelli che si astengono, screditerebbero la Nazione col far credere, che gl'Italiani non conoscono i doveri che incombono ai Popoli indipendenti e liberi, e che non si curano punto di dare al loro Paese quella Rappresentanza da cui emana il Governo. Nel caso nostro di adesso poi, per il veto cui la malvagia setta nemica dell'Unità nazionale crede di poter dare ai cittadini, questa s'inorgoglirebbe presso ai nostri nemici all'estero di avere un grande numero che obbedisce ad essa. Invece il concorso di un grande numero degli elettori, che vadano alle urne, equivarrebbe ad una forza vera della Nazione rispetto all'estero, dove tutti devono sapere, che gl'Italiani sono concordi a volere l'unità e la libertà della Patria e sono anche educati a fare il loro dovere di uomini liberi e responsabili delle proprie azioni.

Se anche fossero certi di non poter far eleggere quelli a cui darebbero la preferenza, devono andare istessamente alle urne. Se sono in molti che votano per qualcheduno, anche se non sarà eletto, essi possono così indicare il candidato delle future elezioni.

Ma dopo, quelli che domani usciranno eletti dalle urne, devono pensare che la nuova Legislatura ha una grande responsabilità per la sicurezza e l'avvenire della Nazione. Essi devono prima di tutto mostrarsi diligenti nel frequentare la Camera, gli Ufficii in cui si troveranno assortiti, le Commissioni alle quali appartenessero. Se fanno tutto ciò, mostrano prima di tutto, che s'interessano alla cosa pubblica e che vogliono occuparsi con zelo del proprio dovere e che a farsi, od a lasciarsi proporre candidati non li condusse nè la vanità, nè qualche interesse personale, ma sì l'onesto desiderio di adoperarsi al bene del proprio Paese e potranno anch'essi far comprendere al di fuori, che l'Italia si è in breve tempo educata alla libertà e potrà essere un valore anche nel numero delle Nazioni civili.

Poi non deve passare dell'altro tempo ora che ci accostiamo alla fine del secolo, senza dare all'amministrazione pubblica un ordinamento definitivo, che risponda nel miglior modo alle sue condizioni.

Senza dire di tutto quello che è da farsi dal Parlamento per dare stabilità alle libere istituzioni, per consolidare l'unità della Patria e per farla sicura, essi sanno che sono devolute ai suoi componenti due opere importantissime, delle quali l'una é di ottenere, senza nuove tasse, ma colle economie, un reale bilancio, l'altra di dare al maggior numero possibile degl'Italiani le massime attitudini all'intelligente lavoro, che possa accrescere la produzione a vantaggio dei privati e della Nazione intera. Per giungere a codesto risultato c'è molto da fare e non c'è tempo da perdere, e se non lo si facesse, invece del risorgimento nazionale, noi avremmo la decadenza, mostrando che ci manca la capacità o la volontà per raggiungere il comun bene. Sta ad essi lo studiare ed il lavorare per far procedere nel miglior modo l'opera patriottica che fu iniziata con dei veri sacrifizii dei migliori, ma che non è compiuta.

Il passato storico dell'Italia, che primeggiò due volte nel mondo civile e la sua posizione nell'Europa che torna verso il Levante, impongono a tutti quelli che ne sanno e possono farne più degli altri dei grandi doveri per la Patria. Questa giudicherà gli eletti da lei dalle opere loro, che non possono essere quelle di ambiziosi di primeggiare, od invidiosi degli altri, ma veramente dirette al bene ed alla grandezza di questa Italia. Anche la causa di coloro che domani saranno eletti a rappresentare la Nazione, sarà da questa giudicata secondo i loro meriti.

P. V.

PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA

L'on. Boselli ha dichiarato che al riaprirsi della Camera sarà suo primo pensiero ripresentare il progetto di legge sulla istruzione primaria opportunemente modificato nel senso di introdurvi tutti i miglioramenti giudicati utili, restando perciò il concetto di una graduale avocazione delle scuole allo Stato, limitando per ora, e in via di esperimento, la riforma a un primo passo, avocando le scuole alla dipendenza della provincia.

In questo progetto saranno resi obbligatori i direttori dittatici per i Comuni che raggiungono un certo numero di scuole, ed obbligatori anche per i Comuni minori riuniti in consorzio.

Affine poi di rendere possibile una carriera ai migliori fra gli insegnanti elementari, sarà disciplinato con norme stabili e definitive il passaggio ad insegnare nelle scuole secondarie.

Alla riapertura della Camera l'on. Boselli ripresenterebbe il progetto di legge pei collegi di Maria e l'altro riguardante il diritto a pensione degli insegnanti delle scuole comunali o provinciali convertite in governative, rimasto allo stato di relazione; e l'altro sull'amministrazione scolastica provinciale.

Gli Asili e i Giardini d'infanzia verrebbero avocati alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione.

Entro il 1891 presenterebbe anche un progetto di legge per migliorare la condizione di pensione de' maestri elementari e per destinare a favore delle vedove e degli orfani de' maestri stessi le somme che restano a disposizione del monte in conseguenza dell'aumentato contributo.

Sempre la questione Barttelot-Stanley

Il *Times* pubblica la prima parte del libro di guardia della retroguardia. Essa va dall'11 giugno al 19 agosto 1888, ma finora non rivela nulla di nuovo.

Stanley, interrogato a Nuova-York, lasciò una dichiarazione scritta dal zanzibarita Saleh ben Osman, suo domestico, testimonio della scena di cannibalismo e che compie di compromettere Jameson. Secondo Saleh ben Osman fu Jameson che fornì spontaneamente al capo zanzibarita Hamadi ben Dowo la stoffa necessaria all'acquisto della giovine schiava destinata al pasto dei cannibali, e Jameson stesso che ordinò a Hamadi di rimettere la ragazza agli indigeni per essere uccisa e mangiata. Hamadi avrebbe rifiutato; ma Jameson avrebbe preso lui stesso la povera fanciulla pei polsi e l'avrebbe abbandonata ai selvaggi, i quali dopo averla sventrata la fecero a pezzi mentre era ancora palpitante e il corpo si agitava convulso. Poi la carne fu arrostita su dei bastoni e mangiata seduta stante dinanzi a Jameson che disegnava.

Questi fatti avrebbero indignati gli stessi arabi, specie Tippo Tib, che per due giorni rifiutò di ricevere Jameson.

Dicesi che a Londra vi sarà un intervento dei Tribunali o del Parlamento in questo affare. Troup, Ward e Bonny sarebbero processati, responsabili di non aver impedito gli atti di crudeltà del maggiore Barttelot.

LE IDEE DELLA RUSSIA

La Russia, il grande incubo dell'Europa, la minaccia eterna alla civiltà, ha finito col sentire l'influenza dei tempi.

L'Europa, colla quale essa sembrava essere in continua lotta non ha ormai più nulla da temere da lei.

L'orso è diventato vecchio: non ha più le idee bellicose d'una volta. La mano di Caterina II. è stanca d'additare al suo popolo le cupole d'oro di Stambul, le glauche onde del Bosforo.

Anche i generali russi — cosa strana — si sono stancati di tener discorsi allarmanti, quei discorsi che mettevano un brivido di gelo nei fili telegrafici che li portavano a spaventare l'Europa ed a far calare le borse come tanti termometri a quel brutto ventaccio di Siberia.

Anche la Russia s'è pacificata, ha subito l'influenza di questa borghese fin di secolo, che abbatte tutti gli ideali.

E un ideale come un altro era anche l'antica Russia, gigante, minaccioso, pronto a scagliarsi ad ogni istante sull'Europa, gigante, corroso da una malattia interna, il nichilismo, alimentato da quegli spiriti liberali che esso voleva abbattere, e che rinfocolando quella terribile lue lavorano alla loro salvezza, ma non perciò meno forte, meno tremendo e possente.

Era ben quella la vecchia tradizione politica della Russia, che se ne stava separata dal resto del mondo, in un riserbo selvaggio come una fosca nube pronta ad invadere, ad avvolgere nelle sue tenebre tutto l'azzurro dell'orizzonte. Ora non più. Al banchetto fraterno dei popoli europei s'è assisa anche la Russia; essa incomincia ad ascoltare la voce che le viene dai Popoli più civili e che spingeal progresso ed al benessere futuro.

Le persecuzioni antisemite vengono interrotte; si mitiga e si riforma la legge della deportazione; si rilassa alquanto il cerchio di ferro che stringe l'infelice Polonia; Pietroburgo riceve festante i sovrani stranieri, Guglielmo II ed il principe ereditario d'Italia, appartenenti a quella lega che più o meno palesemente era volta a porre un argine alle idee bellicose russo-francesi.

Adesso noi vediamo gli ufficiosi russi non lasciar passare l'occasione di dichiarare che la Russia non vuole se non la pace, anche a costo di veder compromessi, prendendo un contegno pacifico, i suoi interessi nei Balcani, anche a costo di lasciar sopire quella benedetta questione bulgara, che stette sempre tanto a cuore.

Anche due giorni fa abbiamo veduto il *Nowoje Wremja* ed il *Peterburgskjia*, in occasione del discorso della Corona prussiana, cantar inni alla pace, facendo gli elogi del giovane imperatore tedesco. Ed il *Nowoje* ed il *Wiedomosti* bisogna notarlo sono gli echi del governo.

Sono poi proprio queste le intenzioni della Russia? Tutto concorda a far creder di sì.

Infatti il broncio lo si tiene per un certo tempo; ma non è mica possibile conservarlo eternamente. Viene il giorno in cui di fronte a qualche fatto lieto e giocondo, le vecchie ire si smettono e si inaugura la concordia. E queste assicurazioni di pace che si fanno continuamente ora in Europa, sono appunto fatti così lieti e giocondi, che fanno smettere il broncio anche alla Russia.

PER LE OPERE PIE

Una circolare diramata dal ministero degli interni, in questi giorni, a tutti i prefetti del Regno li invita, con istruzioni precise ad occuparsi, con speciale interesse, dell'amministrazione di tutte quelle Opere pie, per le quali la gestione rimane affidata agli antichi amministratori.

I prefetti devono invigilare perchè, anche indipendentemente dall'applicazione della nuova legge, siano fatte le denunzie regolari dei beni, e rinnovati gl'inventarii di tutte le proprietà mobili, onde nulla abbia a sfuggire al controllo legale.

Tali istruzioni non si riferiscono a quelle istituzioni di beneficenza, affidate alla temporanea gestione dei commissari regi.

Le insufficienti disposizioni per la cura dei malati

I dispacci berlinesi del *Times* non sono tali da incoraggiare i malati di tisi ad accorrere a Berlino. Un primo dispaccio del giornale inglese, in data del 17, reca:

« I discorsi circa i fondi illimitati a disposizione del dott. Koch sono cessati repentinamente. Il fatto è che i preparativi pei poveri pazienti sono così ineffabilmente insufficienti, che la *Vossische Zeitung* esclama che i denari per provvedere letti, baracche e ospedali pei poveri sarebbero preferibili a tutti gli elogi al genio del Koch.

Ospedali provvisorii sono stati stabiliti in meschine stamberghe, prive per la massima parte di ogni disposizione sanitaria, e perfino di aria pura, e nessuno offre nè aiuto, nè denari.

Un ospedale è stato stabilito al numero 25 della Kaiser Wilhelm Strasse, al terzo piano, in stanze sudicie, prospicienti verso corte. I malati stanno o giacciono per i corridoi o per le stanze. Il dottor Cornet manca di linfa. Niente di nuovo in relazione alla scoperta del dottor Koch. »

Un altro dispaccio parla delle stanze di consulto del dottor Cornet:

« Un tale che ha visitato le stanze dove dà consulti il dottor Cornet, assistente del dottor Koch, narra alla *Vossische Zeitung*:

« Immaginate un corridoio oscuro, largo appena 4 piedi e mezzo (un metro e mezzo appena) stivato da una folla variopinta di uomini e donne. In una attigua anticamera, di dimensioni relativamente piccole, stanno circa 30 persone, che tossono, causa la mancanza d'aria e tutte tengono lo sguardo fisso all'uscio della sala di consulto aspettando ansiosamente la loro volta.

Un malato che all'aspetto sembrava in uno stadio avanzato del male, era sorretto da due amici per salire i tre scalini che mettono nella sala. In questa stanno tre o quattro assistenti attorno a un tavolino. Un malato nudo stava seduto, subendo l'esame, mentre altri tre aspettavano semi vestiti.

« Intanto il dottor Cornet girava tra la folla calmando gli impazienti e sorvegliando che ognuno prendesse il proprio turno. Un operaio padre di 4 figli, che mostrava di soffrire grandemente, implorava di esser preso in considerazione; ma dovette starsene pago all'assicurazione che egli sarebbe ammesso appena ci fosse posto. Risposte consimili erano date ad altri molti che chiedevano di essere ammessi, il cui numero cresce come valanga. »

L'ITALIA IN ABISSINIA.

Il *Daily Graphic* dice constargli da informazioni private che le difficoltà in cui dibattesi il Governo italiano in Abissinia si fanno giornalmente più gravi.

Menelik dichiarasi vittima dell'Italia che lo trasse in inganno, facendogli firmare il trattato che costituisce il protettorato e delimita le frontiere.

Minaccia di non mantenere i patti ignorando egli la forza dei trattati.

Il giornale aggiunge non esservi dubbio che gli italiani, valendosi dell'insurrezione nel Tigrè e degli imbarazzi monetari di Menelik, imposero patti eccessivamente duri al monarca abissino; ma che se Menelik preferisse combattere per la propria libertà, il Governo italiano troverebbe di fronte un serio problema, perocchè una campagna in Abissinia farebbe svanire come fumo le progettate economie da cui dipende esclusivamente il mantenimento di Crispi al potere.

SMARGIASSATE FRANCESI.

Scrivono da Nizza:

A questo Casinò si rappresentò la nota operetta d'Offenbach; *La figlia del tamburo maggiore*, nella quale all'ultimo atto i soldati francesi entrano trionfalmente in Milano.

Uno dei giornali francesi di Nizza stampa su questo proposito:

« Si è applaudito moltissimo e specialmente la entrata dei francesi a « Milano... C'è chi ha trovato che a « quest'ora essi avrebbero già dovuto « esserci... Ma meglio tardi che mai! »

Senza commenti!

CONVEGNO CRISPI-SALISBURY.

Non sono ancora spenti gli echi del convegno avvenuto a Milano fra Crispi ed il cancelliere Caprivi che circola già una voce, secondo la quale l'on. Crispi s'incontrerebbe in una città d'Italia col capo del gabinetto inglese Lord Salisbury.

Di questo incontro se ne è parlato molti giorni fa, ma poi la notizia era stata smentita; ora ritorna a galla.

Intanto da Londra si annunzia che Lord Salisbury s'installerà fra breve nel villino che ha poi l'intenzione di fare un soggiorno alquanto prolungato o in una città della Francia o in una città d'Italia.

I VINI ITALIANI IN FRANCIA.

A Parigi ebbe luogo una riunione di deputati e senatori delle provincie vinicole per proporre un emendamento al progetto di tariffe, proposto dal Governo francese contro i vini italiani e spagnuoli.

Tale emendamento stabilisce che i dazi d'entrata contro i vini esteri debbano essere aumentati, essendo le cifre proposte dal Governo troppo modeste.

Si domanda pure che vengano aumentati i dazi sulle uve fresche e sulle uve secche.

Questo emendamento, che probabilmente verrà accettato, non mira che a colpire i vini italiani.

Minaccia di sciopero in Germania.

Nel bacino di Bochum la situazione comincia a tornar minacciosa. I minatori sono malcontenti, pretendono d'essere trattati men bene che prima dello sciopero del 1889, e che le pretese concessioni fatte non siano applicate. I loro giornali ora dichiararono che lo sciopero generale si impone e che sta per scoppiare. E' tuttavia probabile che queste minaccie non saranno poste in atto per qualche tempo.

In questo momento la cassa dei minatori non contiene più di 7000 marchi circa, e con risorse così limitate la lotta contro i padroni sarebbe troppo ineguale. D'altro lato, i capi socialisti continuano a mostrarsi ostili allo sciopero e ricusano il loro concorso ai minatori. Senza denaro e senza l'appoggio del Comitato socialista, i minatori di Bochum non vorranno senza dubbio arrisciare una così grave partita, quale è la cessazione generale del lavoro.

NOTIZIE D'AFRICA.

Roma 20. Telegrafano da Massaua che il governatore Gandolfi, partito il 18 corr., è arrivato all'Asmara, donde si recherà a Keren, compiendo il giro d'ispezione.

Tornerà a Massaua ai primi giorni del prossimo mese.

Numerose tribù protette recaronsi a Massaua per ringraziare di aver potuto salvare i raccolti mercè il protettorato italiano che ha impedito le solite razzie.

Processo delle fabbricatrici di Angeli a Varsavia.

A Varsavia da parecchi giorni svolgevasi un processo contro due sorelle, certe Stonblinska e Zdanowskaia. La prima era accusata di aver mandato al mondo di là più di duemila bambini dell'età da 3 settimane a 11 mesi, affidatigli a questo scopo da madri di contrabbando o da genitori snaturati. La seconda era imputata di complicità nei delitti.

Leggiamo oggi in un dispaccio da Varsavia, 15:

« Il processo è terminato, e le accuse sono risultate provate. La Stonblinska è stata condannata a tre anni di lavori forzati e così pure la sorella. Tutti gli altri complici, in numero di sette, sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a due anni e mezzo.

« Il motivo per cui le pene inflitte sono insignificanti è questo: che nei fatti erano compromessi molti alti personaggi. C'è voluto tutta l'abilità del procuratore imperiale per risparmiare il processo anche a loro »

Candidati al II Collegio:

GIUSEPPE MARCHIORI
VINCENZO MARZIN
LUIGI DE PUPPI

CRONACA ELETTORALE

Il Municipio di Udine a pubblicato il seguente manifesto:

Il r. Decreto 22 ottobre 1890 (Serie 3) determina che nel giorno 23 novembre corrente i Collegi Elettorali del Regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli Elettori per la Sezione di Udine seguirà alle ore 9 antimeridiane nei luoghi qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa avrà effetto nei locali stessi alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre corrente.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 10 novembre 1890

p. Il Sindaco
Avv. Valentinis

Luoghi di riunione per gli elettori dei comuni di **Udine** e **Pradamano.**

Sez. I. Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori iscritti dal N. 1 a 382

Sez. II. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) idem 383 a 757

Sez. III. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) idem 758 a 1132

Sez. IV. Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla chiesa idem 1133 a 1507

Sez. V. All'Istituto Tecnico idem 1508 a 1882

Sez. VI. Al Palazzo Bartolini (sala terrena) 1883 a 2257

Sez. VII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) idem 2258 a 2632

Sez. VIII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) idem. 2633 a 3007

Sez. IX. Nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale (sala terrena) idem 3008 a 3382

Sez. X. Nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale (sala terrena) idem 3383 a 3757

Sez. XI. Nella sala di Leva in Via dei teatri idem 3758 a 4132.

XII. Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in Via dei Teatri idem 4133 a 4507.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

Riceviamo dall'Associazione Agraria Friulana quanto segue:

Onorevole sig. Direttore,

Ai candidati politici della nostra provincia, da Lei pubblicati ieri nel suo reputato giornale siccome aderenti al programma di tutelare, se eletti, nel Parlamento Nazionale gli interessi dell'agricoltura, meglio di quanto sia stato fatto sinora, devonsi aggiungere i signori:

Comm. **F. Seismit-Doda** già ministro delle Finanze.

Comm. **G. Marchiori** e *dott. A. Magrini.*

Anzi a provare come il tasto toccato da questa Associazione risponda ottimamente, credo utile di dare pubblicità ai seguenti telegrammi:

Onorevole signore,

Ritornato Roma iersera, trovò sua lettera 17. Pregola essermi interprete presso associazione, affermando convenire io pienamente nel tenore sua circolare 8 corrente poichè sono da tempo convinto che precipuo elemento restaurazione economica dell'Italia debba trovarsi negli aiuti all'agricoltura

Seismit Doda

Convinto povertà economica paese ripercuotersi deboli condizioni bilanci, convinto agricoltura fondamento patria prosperità, agricoltore io stesso, condivido pensiero associazione, persuaso lavoro compiuto inchiesta agraria contenga utili proposte reclamate benessere proprietarii e lavoratori.

Marchiori

Ringraziandola. Le porgo i miei rispetti.

Il Vice Presidente
Biasutti.

Numero degli elettori inscritti nei tre collegi. I dati che abbiamo pubblicato ieri, vanno rettificati come segue, per le liste elettorali del 1890, restando fermo che per riuscire a primo scrutinio il candidato debba ottenere un numero di voti non inferiore all'ottavo degli inscritti:

I Collegio — Elettori iscritti n. 17818 **l'ottava parte n. 2228.**

II Collegio — Elettori inscritti n. 19765 **l'ottava parte n. 2471.**

III Collegio — Elettori inscritti n. 20020 **l'ottava parte n. 2503.**

I. Collegio di Udine.

Ricordiamo agli elettori del Primo Collegio che il voto non è soltanto un diritto, ma in certe circostanze può essere un imprescindibile DOVERE.

Da un gruppo di egregi elettori, che conosciamo personalmente, riceviamo la seguente lettera, che noi pubblichiamo in omaggio all'imparzialità:

« I sottoscritti, benchè non appartengano ad un solo partito politico, si trovano solidali nel riconoscere e propugnare le candidature di

SEISMIT DODA FEDERICO

SOLIMBERGO GIUSEPPE

MARINELLI GIOVANNI

L'aver bene meritato della patria coll'opera costante e coscienziosa, l'aver con lealtà ed intelligenza compiuto il mandato elettorale, l'onestà della vita di cittadini, la fermezza del carattere e l'eccellenza dell'ingegno, costituiscono precedenti tali, che vanno sopra ad ogni questione di principio in una lotta elettorale. »

(*Seguono le firme*).

AGLI ELETTORI POLITICI

DEL COLLEGIO UDINE 1°

Elettori!

Un Decreto Reale convoca i Comizî politici dello Stato pel 23 novembre cor. Si tratta del più grande diritto dei liberi cittadini: la scelta dei Rappresentanti della Nazione, di coloro che con leggi assennate e liberali devono provvedere al benessere della Patria. La provata saggezza del popolo italiano non verrà meno nel solenne giorno: onde uscirà, crediamo, dalle urne una Camera che sulla base inconcussa delle Istituzioni plebiscitarie, vorrà una Italia rispettata e tranquilla, pensosa del suo decoro, sempre sulla via di quell'ordinato progresso che Le deve assicurare la concordia civile e la materiale prosperità.

A tali scopi mireranno gli onorandi cittadini che numerosa assemblea designò unanime a rappresentare il Collegio I di Udine:

SEISMIT DODA FEDERICO

SOLIMBERGO GIUSEPPE

MARINELLI GIOVANNI

Federico Seismit-Doda è un patriotta che figura nella storia del nostro risorgimento, un carattere fiero, un antico parlamentare, un democratico provato, un Uomo che la Corona chiamò due volte a reggere il Ministero della Finanza;

Giuseppe Solimbergo, già deputato provetto, scrittore ed oratore, è conosciuto per soda dottrina, per competenza sicura nelle discipline economiche; ebbe sempre la stima dei suoi Colleghi di Legislatura che lo nominarono due volte tra i componenti la *Giunta generale del Bilancio;*

Giovanni Marinelli, benemerito per istituti da lui creati in Provincia, è onore dell'Ateneo di Padova, scienziato illustre e riverito anche oltre i confini della Nazione, amministratore oculato. Il Friuli intero sente l'altezza di questo nome che non ha nemici, che ha la stima di tutti.

Elettori,

Votando questa lista, voi compirete un atto di patriotismo e di civile assennatezza, convinti che *Seismit-Doda Federico, Solimbergo Giuseppe, Marinelli Giovanni* tratteranno a Roma con ogni attività gli interessi della grande Patria, pur non trascurando quelli particolari del Collegio. E recatevi alle urne numerosi, per esprimere agli Eletti colla imponenza del voto la più estesa fiducia, la più sentita benevolenza.

Udine, 17 novembre 1890.

Il Comitato elettorale

Avv. comm. Paolo Billia, prof. cav. Pietro Bonini, avv. Luigi Braida, avv. Pietro Capellani, Giuseppe Seitz pres. Cir. lib. pol. operaio, avv. cav. Alfonso Ciconi, Giuseppe Foghini, dott. Enrico Zuzzi, dott. Leonardo Zuzzi, dott. Stefano Bortolotti.

La conferenza Galati a Codroipo. Un nostro speciale corrispondente ci scrive in data di ieri:

Galati cominciò il suo discorso alle 8 pom. nella Sala del *Leon d'oro.*

C'era molta gente.

Il discorso fu una ripetizione mal connessa di quanto disse a Palmanova e a Udine; fu interrotto continuamente da disapprovazioni. Dopo il suo enfatico sproloquio domandò la parola il comm. Paolo Billia che lo confutò brillantemente e addirittura lo *schiacciò* colle sue efficacissime parole, in mezzo ai *bene,* ai *bravo* di tutti. Il povero Galati faceva pietà, non sapendo più a qual santo votarsi per poter difendersi.

Il comm. Billia fece poi leggere la lettera del senatore Pecile (vedi giornale di ieri; N. di R.). Galati, durante questa lettura faceva gli occhi terribili, si dimenava in tutti i sensi e beveva continuamente acqua.

Da ultimo il Billia gli chiese il permesso di leggere il famoso articolo del *Secolo,* ma Galati si oppose, minacciò querela e si mise a urlare, talchè ne nacque un tumulto indescrivibile. La maggioranza dei codroipesi gridava « Viva Marinelli e Billia » mentre lo *stato maggiore* del Galati, venuto con lui da Udine, e S. Daniele e qualche altro facevano un immenso strepito gridando « Viva Galati ».

Finalmente intervenne il brigadiere dei carabinieri che sciolse l'adunanza, ponendo termine alla baraonda.

Potete immaginarvi che Galati lasciò qui una pessima impressione.

U.

Alcuni nostri amici giunti da Codroipo, confermando pienamente quanto ci scrive l'egregio nostro corrispondente straordinario (al quale mandiamo i nostri più sentiti ringraziamenti) ci raccontano che l'altra sera fino a ora avanzata vi era baldoria in qualche osteria del paese. I partigiani del Galati gridavano a squarciagola «Viva Galati.»

L'auto difesa pubblicata ieri dal Galati, che giunse anche a Codroipo, fece ridere tutti.

Senza entrare in merito dei fatti narrati dal *Secolo* e che in questi giorni furono ripetuti dalla *Tribuna,* osserviamo che il sig. Galati *negò pubblicamente* che il suo nome venisse fischiato all'adunanza degli elettori al *Teatro Minerva,* mentre tutti sanno che fu precisamente il contrario.

Come i lettori sanno la spett. *Associazione agraria friulana* ha invitato i candidati alla deputazione politica in Friuli a fare esplicite dichiarazioni, che se eletti, tutelerebbero gl'interessi agrarii. *Tutti i candidati portati dal « Giornale di Udine » hanno aderito all'invito.* Aderirono pure altri candidati tra i quali *i tre designati per il primo collegio di Udine dalla riunione di elettori, tenuta al* **Teatro Minerva.**

Fra gli aderenti però non troviamo il nome del *sig. Domenico Galati* che pure da un mese si mette in mostra in tutto il primo collegio parlando, gridando ecc. ecc.

Venne distribuita a mano una *spiritosa satira in versi e con pupazzetti* sull'auto-candidatura Galati, composta da due egregie persone della nostra città e poligrafata per cura di un allegro buontempone.

II. Collegio di Udine.

Elettori del secondo Collegio di Udine! Accorrete numerosi domenica alle urne e votate compatti per

Marchiori comm. Giuseppe
Marzin cav. Vincenzo
de Puppi co. Luigi

Da Tolmezzo ci scrivono in data 20 novembre:

Magrini Arturo!!?.... Ma è proprio vero che esso la pretenda a candidato politico? Ecco la domanda che molti si facevano prima d'oggi, tanto sembrava strano per non dire impossibile che egli volesse mettersi nella terna del Collegio, mentre la Carnia ha nel **Marchiori** un uomo che così degnamente l'ha rappresentata nella cessata legislatura.

Vero è bensì che in molte corrispondenze, che ora generalmente si crede siano state scritte dallo stesso Magrini egli non aspira a dar scacco matto al *Marchiori,* ma soltanto ad entrare di *sfroso* con lui, eliminando uno degli altri due candidati del Collegio; tuttavia lo stupore non è per ciò meno grande.

Dobbiamo essere noi, Carnici, che manchiamo alla lealtà ed al carattere che ci impongono di rispettare la scelta fatta dalle altre parti del Collegio? Dobbiamo essere noi che abbiamo sempre trovato appoggio leale e sincero negli elettori di Gemona e di Cividale che ora tentiamo di tradirli? Io sono certo che la grande maggioranza degli elettori della Carnia non asseconderà il Magrini ne' suoi ambiziosi e poco corretti tentativi, e spero che anche i pochi che finora si sono lasciati sedurre dall'idea di avere un deputato paesano, rimetteranno ad altri tempi qualunque tentativo per realizzarla.

Del resto chi è Arturo Magrini? Quali garanzie abbiamo di lui? Egli è Consigliere Provinciale, è vero; ma in Carnia molti son d'avviso che quella carica a cui egli è arrivato, non senza molte sollecitazioni, non sia un merito tale da renderlo degno della Deputazione. Il suo programma lo dimostra pencolante, incerto, un pendolo che oscilla fra la nebbia ed il sereno. Non sa neppur lui che cosa potrà essere, se eletto.

I Carnici son gente pratica e positiva, conoscono il **Marzin,** e sanno quanto egli si sia adoperato per patrocinare i loro interessi nella passata legislatura. Riconoscono in **de Puppi** un uomo di raro buon senso, e di tatto amministrativo politico. Sanno che, come Consigliere Provinciale, ha sempre patrocinati gl'interessi della Carnia, sanno infine che l'uno e l'altro son designati dalle altre parti del Collegio alla Deputazione e che sarebbe sleale ed indegno di un popolo di carattere non appoggiarli coi loro voti.

Per tutto ciò voteranno compatti per

Marchiori Giuseppe
Marzin Vincenzo
de Puppi Luigi

Lettera aperta.

Al mio carissimo nemico politico cav. Ottavio Facini

Ci voleva proprio un conservatore della tua forza per rispettare e mantener rispettate le buone usanze dell'ex collegio uninominale Gemona-Tarcento!

Leggo nella tua lettera 19 corr. al compare cav. Fornera che tu sostieni e propugni pel nostro II° Udine le candidature *Marchiori* e *Puppi,* ma vorresti scartato il cav. *Marzin* sostituendolo col dott. Magrini.

L'unica ragione per cui tu escluderesti il Marzin è quella che non appartiene a questo Collegio, ma tale ragione mi pare assai poco rilevante se si considera che Marzin nella comune idea rappresenterebbe più specialmente l'ex collegio uninominale Gemona Tarcento. Ora, che gli elettori di codesti distretti vadino a pescare il loro candidato a mezzo centinaio di chilometri di distanza verso nord o verso sud mi pare che sia affatto inconcludente.

Questa ragione poi perde ogni efficacia qualora si rifletta che volendo anche ritenere dotato il dott. Magrini, che io non ho l'onore di conoscere, di tutte le belle qualità del cav. Marzin — e concedo molto — questi avrebbe di fronte a quello il vantaggio d'essersi fatto conoscere ed approvare nella passata legislatura, d'aver incontrato relazioni, suscitato simpatie, acquistata esperienza ed influenza, e perciò d'essersi costituito in grado di poter meglio giovare all'interesse della nazione e del collegio.

Dunque mi pare che queste condizioni di cose compensino a dovizia l'altra accidentale circostanza d'essere nato piuttosto in un paese che in un altro del nostro Friuli.

Se non che tu mi osserverai che gli elettori dell'ex collegio uninominale di Gemona Tarcento hanno avuto sempre vaghezza d'iniziare i nostri personaggi politici nella carriera parlamentare (diffatti dal 1866 in poi fu rappresentato da sette od otto deputati sempre nuovi o quasi), ed è perciò che ho esordito col dirti che tu vuoi mantenere le tradizioni.

Tanto il Marzin che il Magrini si presentano come candidati ministeriali, salvo sempre quella certa indipendenza e libertà d'azione se riconoscessero qualche difetto nell'andamento della pubblica amministrazione; dunque non è *all'apparenza* un diverso indirizzo politico che ti consigli la preferenza.

Ma fra quei due uno lo conosciamo, e di lui non abbiamo che motivo a lodarci — l'altro dobbiamo solamente supporlo buono per le tue informazioni. Comechè poi non siamo mai andati d'accordo noi due in politica, così soffrirai in buona pace che io dissenta dal tuo parere e che non voglia prestarmi al giuoco infantile di sciupare i giocattoli offertigli dal nonno per averne di nuovi.

Non avendo lagnanze da fare, io credo che *cæteris paribus* sia sempre da preferirsi il deputato vecchio al novello, e perciò confido che, accettando del resto le tue conclusioni, anche gli elettori dell'ex collegio uninominale Gemona Tarcento voteranno compatti la concordata lista **Marchiori, Marzin, e de Puppi.**

Ti stringo la mano.

Tuo inalterabile amico personale
F. Barnaba

Abbiamo fondato motivo di ritenere che il cav. Morgante *ha mandato la propria rinuncia alla candidatura.*

III Collegio di Udine.

I candidati per la deputazione proclamati dai liberali costituzionali e che hanno il nostro appoggio sono

Alberto Cavalletto
Emidio Chiaradia
Gustavo Monti

La situazione a Sacile. Ci scrivono da Sacile: (ritardata)

Mentre ovunque ferve accanita la lotta fra partito e partito, e si tengono adunanze e si formano liste e si affiggono tanto di manifesti, a Sacile pare si sonnecchi, eccettuati i soliti liberaloni che anche altre volte si fecero sentire con lunghi discorsi tenuti in pubbliche e private adunanze, e pur questa volta si sono fatti ancor vivi. Per dirla in una parola regna ancora il massimo indifferentismo. Se poi si dovesse desumere qualche giudizio da ciò che l'opinione pubblica tutta ha detto molto prima ancora che si fissasse l'epoca delle nuove elezioni, si potrebbe affermare che il **Chiaradia** sarà portato dalla maggioranza dei votanti e che gli stessi liberali Sacilesi, i quali in altre epoche gli erano apertamente ostili, questa volta non gli faranno molta opposizione.

Anche il nome del **Cavalletto** uscirà certo vincitore dalle urne, e per il terzo, sebbene i candidati siano molti, anzi troppi, si spera verrà eletto il **Monti.**

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.8	55.3	756.0	752.3
Umidità relativa	49	54	68	64
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	5.4	9.8	6.3	6.5

Temperatura (massima 9.8 / minima 2.2)

Temperatura minima all'aperto 0.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 22 novembre:

Probabilità: Venti deboli intorno ponente, cielo nuvoloso, nebbioso, qualche brinata sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il natalizio della Regina.

Al telegramma di auguri e felicitazioni trasmesso dalla Giunta Municipale a nome della Città nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina è stato risposto col seguente:

Sindaco di

Udine.

S. M. la Regina grata ai devoti omaggi ed auguri di codesto municipio mi fa presso il medesimo interprete suoi vivi ringraziamenti

Cav. d'onore
March. *Di Villamarina*

Candidati al III Collegio:

ALBERTO CAVALLETTO
EMIDIO CHIARADIA
GUSTAVO MONTI

Al sig. Presidente della Deputazione provinciale pervenne jeri il seguente telegramma:

Nella lieta ricorrenza dell'Augusto Genetliaco tornava particolarmente accetto a S. M. la Regina l'augurio che V. S. Le porgeva in nome di codesta Deputazione provinciale.

S. M. grata alla novella affettuosa manifestazione mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Il Cav. d'onore di S. M.
March. *Di Villamarina*

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine
P. N. 1679

Elezioni Commerciali

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680,

Domenica 7 dicembre venturo

avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 n. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda *nove* nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1° gennaio 1891 a tutto l'anno 1894.

Consiglieri che ancora rimangono in carica:

1. Bardusco Luigi, di Udine
2. Faelli Antonio, di Arba
3. Marcovich Giovanni, di Udine
4. Masciadri Antonio, di Udine
5. Moro Pietro, di Cividale (resid a Udine)
6. Morpurgo cav. Elio di Udine
7. Orter Francesco, di Udine
8. Spezzotti Gio. Batt., di Udine
9. Volpe cav. Antonio, di Udine
10. Volpe cav. Marco, di Udine.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti):

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone
2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine
6. Micoli-Toscano Luigi, di Mione (Carnia)
7. Minisini Francesco, di Udine
8. Tellini Edoardo, di Udine
9. dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 mattina.

Nella sede della Camera di Commercio (via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle Sezioni A, B, C, di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, San Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive Sezioni, a sensi dal R. Decreto 4 settembre 1882 n. 996.

Udine 12 novembre 1890

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro — Con Regio Decreto 16 novembre 1890 in base al conforme parere del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici, accolto il ricorso della Deputazione prov. di Udine, fu revocato il precedente R. Decreto 10 aprile 1890 e confermato l'obbligo ai Comuni interessati nella linea Udine-Portogruaro di soddisfare l'intero contributo 1889 quantunque in detto anno non fosse stato attivato il servizio delle merci a piccola velocità nella stazione di Portogruaro.

Per chi ci crede: le previsioni di Fald. Rodolfo Fald vuol regalarci, bontà sua, anche per l'anno venturo le sue predizioni sugli eventuali disastri di terremoti, esplosioni nelle miniere, nubifragi, e di tutto quanto sembraci riserbato per la universale infelicità.

Fald sostiene di aver stabilito le sue teorie coll'appoggio di millenarie osservazioni sull'influenza lunare sul globo. Il professore Fald calcola le costellazioni, ossia le reciproche posizioni del sole verso la luna ed il globo, e dalle costellazioni desume la conseguenza delle forze attraenti del sole e della luna verso tutte le sostanze gazose del nostro pianeta.

I giornali in cui si debbono manifestare cotesti sconcerti sul globo, egli li chiama *giornate critiche* ed a seconda che la forza d'attrazione del sole e della luna sono più o meno gravi, per cui il Fald li ha suddivisi in tre categorie. Quindi per l'anno 1891 avremo:

Giornate critiche di prima categoria: al 6 febbraio, 10 marzo, 8 aprile 8 maggio, 19 agosto, 18 settembre, 17 ottobre, 16 novembre.

Giornate critiche di seconda categoria: al 10 gennaio, 25 marzo, 24 aprile, 6 giugno, 21 luglio, 3 ottobre, 1 novembre, 15 dicembre.

Giornate critiche di terza categoria: ai 25 gennaio, 23 febbraio, 22 giugno, 6 luglio, 4 agosto, 3 settembre, 1 e 15 dicembre.

Trentasei anni passarono, dacchè dalla sua villa di *Romans* il signor del Torre parla ogni anno alla gioventù *agricola* col suo lunario il *Contadinello!* Una tale costanza nello scopo di giovare agli agricoltori compaesani merita tutte le lodi, ed il del Torre è uno di quei professionisti che vivendo in un villaggio, nel di cui nome resta, come in tanti altri, la tradizione di Roma antica colonizzatrice di questa regione e baluardo dell'Italia, sanno adempiere verso le moltitudini il dovere di chi coltivando costantemente il proprio ingegno sa anche adoperarlo a vantaggio dei suoi vicini.

È il nostro ideale quello che le persone più colte dei nostri grossi villaggi del Friuli formino per così dire una spontanea associazione cooperativa a vantaggio dei lavoratori del suolo, a cui arrecare civiltà e benessere e l'amichevole convivenza ed il fraterno ajuto tra loro.

Il *Contadinello* contiene anche quest'anno tutte quelle indicazioni utili ai lavoratori de' campi, e poi delle leggende, dei dialoghi in dialetto friulano, e poi la nomenclatura botanica ed italiana di molte piante da orto che si coltivano fra noi.

Memori di essere stati in altri tempi ospiti di Romans sulla sinistra del Torre noi mandiamo un affettuoso saluto e molti augurii in ricambio a quello cui il del Torre ci mandò col suo trentesimosesto almanacco agrario. Il Lunario, disse un nostro scrittore, è il libro più letto di tutti, per cui c'è tutta la ragione di farlo servire alla istruzione popolare.

P. V.

Chiesa Evangelica Valdese Via Grazzano N. 41 pianoterra.

Si avverte il pubblico che partito per le elezioni politiche alla volta di Torino il Pastore sig. *Davide Revel*, la conferenza annunciata per domani sera alle ore 7 e mezza viene trasportata a Domenica 30 corrente alla medesima ora.

Infanticidio. Luigia Fior, di Ampezzo, che si trovava in servizio presso il sig. Vintani in via Viola, l'altra mattina alle 11 si sgravò d'un neonato, che dicevasi fosse nato morto.

Il sig. Vintani avvertì l'autorità di P. S. che a sua volta, rese edotta l'autorità giudiziaria.

Si ordinò l'autopsia del cadaverino, e, da quanto ci si riferisce da parte competente, si constatò trattarsi d'infanticidio.

La puerpera si trova all'Ospedale.

Errata corrige. Nel ringraziamento della famiglia *Conti della Pace* devesi leggere « infinite grazie ai medici signori Jeronutti ecc. ecc. » non Foramitti ecc. ecc.

Scienza o arte. — Perchè il fuoco e le manipolazioni non alterassero punto la polpa del Rubus Fruticosus (Mora volgare) che forma la base delle pastine di mora, il prof. G. Mazzolini di Roma istituì per la loro preparazione un sistema del tutto speciale nel suo grandioso stabilimento in via delle Quattro Fontane N. 18 col quale ottenne i più brillanti risultati. Ecco il perchè le pastine di Mazzolini di Roma eclissando ogni altra specialità consimile, ottennero subito una grande rinomanza tanto che oggi, dopo 30 anni sarebbe difficile di trovare un solo individuo che non le usi e con gran successo, nella cura dell'afonia, del raffreddore, nella raucedine, bronchite incipiente, angina, afte, glossite, gingivite, etc etc. Questa popolare e conosciutissima specialità non contiene narcotici, non anestetici, non sali metallici, ma coi semplici principii naturali inalterati, se usata in tempo arresta la diffusione della flogosi affrettando rapidamente la guarigione. È questo il caso in cui la scienza e l'arte concorrono insieme per conservare intatto un rimedio così efficace ed innocente. Le dette pastine si trovano nello stabilimento farmaceutico Mazzolini via delle Quattro Fontane N. 18 e presso tutti i primari farmacisti del Regno e dell'estero al prezzo di lire 1 la scattola.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.15 si rappresenta *Andrea il Minatore*, dramma in un prologo e 4 atti di Dennery. (Nuovissimo).

Indi la farsa: *Il capriccio di un padre.*

Domani: *I due sergenti.*

La guarigione della tisi.

La *Deutsche medicinische Wochenschrift*, pubblica le relazioni dei dottori Fraenzel, Levy e Koehler su 27 casi trattati dal 22 settembre nelle rispettive cliniche.

Essi osservarono in vari casi di tubercolosi polmonare, che le espettorazioni contenevano delle porzioni di polmone necrotizzate. La linfa durante il corso della cura, trovando talvolta chiusa la via a penetrare nei tessuti malati, cessa la sua azione; in questo intervallo si è verificato il caso che i bacilli si sono rianimati. E' un effetto non durevole; con nuove iniezioni si ottiene una nuova reazione.

Questa si considera come una prova della grande efficacia del rimedio, dando così agio — come già disse il Koch — di controllare l'esito della cura e convincendo come il rimedio mantenga la sua piena efficacia anche nei casi di recidiva.

Un privato ha offerto al dott. Koch un grandissimo appartamento, esibendosi di ammobigliarlo a proprie spese come ospedale. Un altro ha offerto a Koch un vasto terreno per costruirvi un edificio per la stessa destinazione.

La *Post* smentisce che Koch, sia per ora intenzionato di far conoscere la composizione della sua linfa; ed esprime il voto che essa venga fabbricata dallo Stato.

Nella cura del *lupus*, si ebbero effetti decisivi; alcuni malati sono completamente guariti, altri notevolmente migliorati.

Due ragazzi malati di tubercolosi ai ginocchi, un uomo quarantenne malato al polso, un bambino affetto da una fistola nel metatarso, curati nella Clinica di Levy, sono guariti.

Il dottor Koch assicurò l'ambasciatore italiano che fra una quindicina di giorni potrà disporre di qualche posto per i malati per la cura della tubercolosi. Soggiunse non essere possibile avere della linfa in causa al numero immenso di domande e la limitatissima quantità disponibile.

Telegrammi

Vittorio Emanuele a Napoli

Napoli, 21. Il principe di Napoli è arrivato alle 6 e tre quarti ricevuto dalle autorità. Rendevano gli onori le Associazioni colle rispettive bandiere Una folla grandissima applaudiva vivamente. Il Principe salì in carrozza col sindaco o col generale Morra recandosi subito al palazzo reale.

La repubblica brasiliana costituita legalmente.

Roma 21. Il ministro del Brasile ha ricevuto oggi il seguente dispaccio:

Rio Janeiro — Nell'odierna seduta del Congresso la Costituente con una maggioranza di 175 voti contro 47 riconobbe la legittimità dei poteri esercitati finora dal governo provvisorio. Facendo appello al suo patriottismo lo invitò a continuare l'esercizio dei poteri legislativi nel congresso fino all'approvazione definitiva della costituzione. — firmato

Rug Barbaso.

La Lega Nazionale.

Trieste, 21. Avendo il Governo austriaco riconosciuta la nuova associazione italiana la *Lega nazionale*, il Comitato centrale della medesima convocò i rappresentanti di tutti i gruppi della disciolta *Pro Patria* ad un congresso generale per la costituzione del comitato direttivo e per discutere la questione della riapertura delle scuole italiane.

Il fondo della *Pro Patria* è stato restituito al Comitato centrale della *Lega nazionale.*

Grave rissa a Civitavecchia.

Civitavecchia 21. Iersera alcuni soldati del 53° fanteria, dopo aver bevuto in un'osteria, cominciarono a ballare con dei borghesi; sopraggiunsero altri soldati e i borghesi si opposero acchè questi ballassero.

Avvenne una rissa.

Venti borghesi con coltelli assalirono i soldati.

Il soldato Merlino è stato ucciso da una coltellata all'addome. Tre soldati sono feriti. Si sono fatti varii arresti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 novembre

R. I. 1 gennaio 92.63 | Londra 3 m. a v. 25.18
« 1 luglio 94.80 | Francese 3 m. 100.95

Valute

Banconote Austriache da 221 1/2 a —|—

Particolari

VIENNA 21 novembre

Rendita Austriaca (carta) 87.90
Idem (arg.) 88.05
Idem (oro) 107.50
Londra 11.59 Nap. 9.15

MILANO 21 novembre.

Rendita Italiana 94.60 - Serali 94 57
Napoleoni d'oro 20.15

PARIGI 21 novembre

Chiusura Rendita Italiana 93.98
Marchi 125.20

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 1131.

Comune di Marano Lagunare (Udine)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corr. è aperto il concorso al *posto* di *medico-chirurgo-ostetrico* di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 compreso il compenso quale ufficiale sanitario e per la vaccinazione — netto da ricchezza mobile oltre l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno far prevenire a questo protocollo, entro il termine sopraindicato, la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità; istanza e documenti in bollo legale.

Il Comune conta appena 1200 abitanti e non ha frazioni.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1891.

Marano Lagunare
li 2 novembre 1890.

Il Sindaco
RINALDO OLIVOTTO

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6 20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
« 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 5.16 pom.	diretto	» 7.06 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.30 »	omnibus	» 8.45 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom. Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 8.20 ant.	Ferrovia	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	ore 8.57 ant.	Ferrovia
» 11.36 »	P. G.	» 1.— pom.	» 11.— »	» 1.10 pom.	»
» 2.36 pom	»	» 4.— »	» 2.— pom.	» 3.20 »	P. G.
» 6.— »	Ferrovia	» 7.44 »	» 5.— »	» 6.36 »	Ferrovia

Miracolosa Injezione e Confetti

COSTANZI, consentiti alla vendita dal Ministero dell'interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta. Da vari attestati medici e da più centinaia di lettere di ammalati guariti, risulta che queste due preparazioni medicinali sono così bene riuscite che col loro uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali, arenelle, bruciori, flussi bianchi di qualsiasi data. Chi usa l'injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringraziamento degli ammalati guariti cui sopra sono visibili presso l'inventore di detti preparati, cioè: parte a Parigi Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, Via Mergellina 6. — A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi medicinali è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'autore — Prezzo dell'injezione, L. 3.00; con siringa igienica ed economica, L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. In **UDINE** presso la farmacia del sig. **Augusto Bosero** « Alla Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi Parigi o Napoli.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Nuovamente premiato con medaglia d'oro a Melbourne 1888

!! Esaminata e prescritta da valenti medici !!

Splendido successo per quaranta anni!

Le malattie della bocca e dei denti

quali la poca solidità dei denti, i dolori dei denti, le infiammazioni, l'enfiagioni, il sanguinare delle gengive, l'alito fetido della bocca, le carie, si evitano coll'uso giornaliero della **genuina** e **rinomatissima**

ACQUA ANATERINA del D.r POPP in bottiglie di it. L. 1.35, 2.50 e 4.00

Dentista della I. R. Corte Austriaca e Reale di Grecia

che devesi preferire a qualunque altra acqua consimile, essendo essa un ottimo preservativo contro tutte le malattie dei denti, della bocca e della gola, indispensabile nell'uso d'acque minerali e col suo uso accoppiato a quello della

Polvere o pasta per i denti del D.r Popp si conservano i denti belli e sani.

Pasta del D.r Popp per impiombare i denti la più adatta per otturare da sè i denti.

Sapone d'erbe del D.r Popp, contro tutte le efflorescenze della cute ed indicatissimo nei bagni.

SAPONI MEDICINALI POPP,

come: Sapone solforato, sapone al latte solforico, sapone al goudran, sapone alla glicerina goudranné, sapone campliré, sapone al boro, al tanin, alla sabbia, a l'ychthyela, al salicino, al thymale, alla camelia, al fiele; contro i geloni; di sabbia solforico, al goudram solforico, all'olio di napta, all'jodio di calce, sapone solforico-jodo, sapone sublimato ecc.

Questi saponi sono rigorosamente preparati secondo le prescrizioni scientifiche.

Si raccomanda caldamente di guardarsi dal comperare l'Acqua Anaterina falsificata, la quale, in base ad analisi fatte, è un preparato per lo più contenente degli acidi che guastano in breve tempo i denti.

Si acquistano in UDINE, nelle farmacie: **Fabris**, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Aless, Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si chieda espressamente « **Preparati del D.r POPP** » e si respingano altri consimili articoli.

'CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla **ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE** conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

XXXI.e ANNEE — **L'ITALIE** — XXXI.e ANNEE

JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

Paraissant à Rome en langue française

L'ITALIE est un des plus anciens journaux de la Peninsule. Elle doit sa vitalité et son succès à sa politique qui a toujours su s'elever au dessus des querelles et des mesquinités de part.

L'ITALIE, à l'intérieur comme au dehors, est un journal absolument italien dans le sens plus large du mot.

L'ITALIE est, sans contredit, le journal le plus varié et dont la lecture est interessante et agréable pour tous.

L'ITALIE, tout en reservant à la politique la place qui lui est due, publie chaque jour un ***Courrier Parisien*** dû à la plume d'un des plus brillants chroniqueurs de Paris; une ***Revue dramatique et musicale***; une ***Variété*** alternativement *scientifique, littéraire, artistique, militaire etc. etc.* Une fois par semaine elle publie une ***Chronique du Vatican***; une ***Chronique du sport*** et un ***Bulletin bibliografique*** par lequel on rend compte des nouveaux livres parus en Italie et à l'étranger.

L'ITALIE est le journal le plus accredité pour la pubblicité. — Sa diffusion parmi les classes aisées est supérieure à tout autre journal et on le trouve toujours dans les principaux Hôtels, Cafés et Restaurants d'Italie.

VOICI LEX PRIX D'ABONNEMENT:

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie	Fr. **10.—**	**19.—**	**36.—**
Etats de l'Union postale	» **14.—**	**26.—**	**51.—**

Un numéro **10** cent. — arriéré **20** cent.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.a edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CONTRO I TOPI E LE TALPE

Presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, trovasi vendibile al prezzo di lire **una** il

TORD - TRIPE

l'infallibile distruttore dei topi, delle talpe e dei sorci di campo. Il *tord-tripe* è il solo prodotto che sia stato riconosciuto innocuo per gli animali domestici, non contiene infatti ne *arsenico*, nè *stricnina*, nè *noce vomica* nè *fosforo* nè *emetico*.

DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Trovasi vendibile all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine. »

Per le scarpe!

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quelle dorèe per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.—

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti